

Finanziamenti. Nel 2007 il settore è cresciuto del 7% a 38,3 miliardi

Il factoring resiste alla crisi del credito

Giuliano Balestreri
 MILANO

Il factoring resiste alla crisi del credito. Lo dicono i numeri di fine 2007 che hanno registrato una crescita del mercato con un aumento dei crediti del 7% a 38,3 miliardi di euro. Ieri, inoltre, Fausto Galmarini, amministratore delegato di Unicredit Factoring, è stato nominato vicepresidente di Assifact.

Insomma nonostante la frenata dell'economia, il servizio finanziario destinato all'ottimizzazione del circolante delle imprese non ha sofferto troppo. Con il factoring le aziende cedono i loro crediti a istituti specializzati ottenendo la garanzia che la riscossione vada a buon fine, ma soprattutto guadagna-

no l'accesso a finanziamenti legati allo smobilizzo dei crediti stessi. «Soffriamo meno perché prendiamo gli aspetti più sani del mercato» spiega Alessandro Carretta, segretario dell'Associazione italiana per il factoring e docente all'Università Tor Vergata di Roma.

L'effetto della crisi dei subprime e del credit crunch ha però rallentato la crescita che ad aprile era stimata nell'ordine del 10 per cento. Più prudente la previ-

sione per l'intero 2008 con una progressione attesa del 5%, «anche se diversi operatori sono convinti di fare meglio dello scorso anno» continua Carretta che ricorda come il factoring rappresenti mediamente il 9% del Pil italiano. E la crescita del settore ha attirato l'attenzione di diversi operatori stranieri. Le-

ri è stato ufficializzato l'ingresso dei nuovi associati Barclays Bank ed Eurofactor Italia, controllata da Crédit Agricole. «Un segnale importante - conti-

nua Carretta -, ma a maggio dovremmo annunciare l'arrivo di altri gruppi internazionali».

Un'altra buona notizia per il mercato è la nomina di UniCredit alla vicepresidenza. «Sono soci da molto tempo, ma il fatto che Galmarini abbia accettato l'incarico dimostra che il gruppo creda nel progetto» sottolinea il segretario dell'Associazione. In generale comunque «il factoring conferma la sua posizione nel mercato italiano - ribadisce Carretta - e aumenta la propria capacità attrattiva come servizio e tecnica finanziaria per la gestione del credito.

In particolare, in questo momento caratterizzato da discontinuità dei fondi, il factoring

continua ad essere strumento di riferimento per le imprese».

Complessivamente al 31 dicembre 2007 il turnover cumulativo ha raggiunto 114.685 milioni di euro (il 65% pro soluto e il 35% pro solvendo) con un incremento del 2,30% rispetto al 2006. L'outstanding, ovvero, l'ammontare dei crediti acquistati che devono essere incassati, si è attestato a fine dicembre su un valore pari a 38.316 milioni di euro (48% pro solvendo; 52% pro soluto), per un incremento del 7,27% rispetto allo stesso periodo del 2006. Per quanto riguarda il 2008, il tasso di crescita dell'attività è stimato pari a +5,53 per il turnover e +5,93 per l'outstanding.

VERTICI

Fausto Galmarini, amministratore delegato di UniCredit Factoring, è stato nominato vicepresidente di Assifact

